

AL DRIVE THROUGH DI QUILIANO

# In 400 ai tamponi, aggrediti volontari per l'attesa infinita

Tensione davanti al mercato di Pilalunga fra le auto in coda  
Chiesto l'intervento del direttore del dipartimento prevenzione

Silvia Campese / SAVONA

In coda, in quattrocento, la vigilia di Pasqua, al "drive through" di Quiliano, per effettuare il tampone. E qualcuno perde la pazienza, andando in escandescenza e aggredendo i volontari dell'associazione alpini, che coordinano gli arrivi. È successo ieri, dove l'attesa, sommata al caldo, hanno creato un corto circuito con momenti di tensione nel piazzale del mercato ortofrutticolo di Pilalunga, sede di Savona per i tamponi Asl, da effettuare senza che gli utenti scendano dalla propria vettura. Soprattutto nelle prime ore del pomeriggio, la coda delle auto, pur se suddivisa in tre corsie destinate alle tre rispettive linee di tampone, si è fatta lunga, così come l'attesa. I dati di questa settimana, con un aumento dei contagi nella provincia, hanno pesato sulla giornata di ieri e sul numero dei tamponi: 500, il totale, quelli effettuati tra Savona e Albenga, di cui 373 proprio a Pilalunga.

«Stavo indicando alle vetture la corsia da imboccare, mano a mano che entravano - dice uno dei volontari dell'associazione alpini, Maurizio Frisina - quando un signore è sceso dall'auto, senza indossare

la mascherina, insultandomi e dicendo che qualcuno gli era passato avanti. Mi sono spaventato, poiché gli utenti sono tutti potenzialmente positivi. Per questo, ho invitato l'uomo a calmarci e ad allontanarsi, ma i toni in risposta si sono alzati». Una sorta di scintilla, questa, che ha innescato una protesta tra i vicini. «Un'altra signora - dice l'alpino - ha iniziato a insultarmi perché non distribuivamo dell'acqua alle persone in attesa. Altre persone, a loro volta, l'hanno attaccata replicando, ed è iniziato un pesante scambio di insulti».

Momenti di tensione, che hanno spinto i medici a contattare il direttore del dipartimento prevenzione, Marco Lovesio, intervenuto qualche minuto dopo sull'area. «La situazione è subito rientrata - ha spiegato Lovesio -. La giornata di ieri è stata, per la nostra Asl, impegnativa, come dimostrano i numeri. Abbiamo, qui a Pilalunga, effettuato quasi 400 tamponi: non si tratta solo di nuovi, sospetti contagi, da accertare, ma anche di conferme di fine quarantena. Tuttavia, si è trattato di una affluenza impegnativa. L'organizzazione è buona: ieri erano tre i medici pronti a tamponare, ma l'arrivo degli utenti è, spesso, di-

## I NUMERI

**Sono 94 i nuovi positivi salgono a 1.764 i casi 152 i pazienti ricoverati**

Sono ben 94 i nuovi positivi al Covid, registrati nella giornata di ieri, in tutto il territorio dell'Asl savonese.

In totale, nella provincia di Savona si è raggiunto il numero di 1.764 casi, di cui 152 si trovano ricoverati negli ospedali della provincia in terapia di media intensità; 16, invece, sono ricoverati in intensiva: sei in più del giorno precedente.

Alto anche il numero delle persone che restano in sorveglianza attiva: ben 1.917.

In totale, ieri, in tutta Liguria sono stati individuati 460 nuovi positivi si 4.068 tamponi molecolari, più 2.577 antigenici rapidi.

Procede, intanto, l'attività vaccinale: domani l'appuntamento sarà al Palacrociere di Savona con 720 dosi per gli ultraottantenni, i vulnerabili e la fascia 70-79.

Sempre domani, Lunedì dell'Angelo, vaccini anche nell'hub di Albenga e a Balestrino con le dosi domiciliari. I vaccini sono andati avanti anche nella giornata di ieri: unico stop per Pasqua.



La lunga fila di auto in attesa al punto tamponi di Pilalunga. A sinistra l'alpino aggredito

sordinato. Quasi tutti, poi, tendono ad anticipare rispetto all'appuntamento cosicché si crei un ingorgo che, ieri, ha determinato alcuni momenti di tensione. Tuttavia, le operazioni sono state completate poco dopo le 17. La prossima settimana procederemo con le giornate stabilite, secondo calendario: lunedì, mercoledì e sabato. A fronte dell'emergenza, tuttavia,

saremo elastici sugli orari e su eventuali incrementi della disponibilità».

La pressione, intanto, continua a salire anche negli ospedali della provincia, che iniziano ad essere in affanno, anche se la situazione resta sotto controllo. Pressioni soprattutto ad Albenga per il recente incremento del numero di ricoveri. Gli esperti, da parte loro, assicurano questo sia il

picco massimo dei contagi: serve, però, massima attenzione, perché una ulteriore impennata potrebbe mettere in seria difficoltà l'attività ospedaliera e la possibilità di accogliere i pazienti che necessitano di un intervento più serio. La Asl fa sapere che al San Paolo, a Savona, ci sono ancora sette posti liberi per i pazienti Covid, mentre al Albenga sono quattro. —

Il sindaco di Albenga, Tomatis, fa un confronto con i dati dell'anno scorso  
«L'attenzione deve rimanere alta. L'emergenza non è ancora passata»

## «Ci sono più positivi che nel 2020 perché sono aumentati i controlli»

### IL CASO

Le cifre ballerine di contagi, quarantene e ricoveri preoccupano un po' tutti e per molti scoprire che oggi le persone positive al Covid 19 risultano essere più di quante fossero un anno fa è stata una sorpresa certamente non delle migliori. Quasi a dire che un intero anno di

lotta alla pandemia a colpi di isolamenti, lockdown e ora anche vaccini non sia servito a fare neppure un passo avanti. Ma è davvero così? Nei giorni scorsi il direttore Asl, Marco Damonte Prioli, ha rassicurato tutti, affermando che la situazione non è così drammatica e che gli ospedali sono ben lontani dal collasso. Ma l'occupazione delle corsie è comunque alta, sebbene al di sotto di quan-



Riccardo Tomatis

to non lo fosse 12 mesi fa.

Ma come si spiega il fatto che, ad esempio, oggi ad Albenga i positivi siano 119 (il dato è di venerdì ed è identico a quello delle persone in quarantena), mentre un anno fa tra marzo e aprile oscillavano attorno alla ventina mentre le quarantene erano un'ottantina? «L'elemento più significativo di questa apparente crescita è rappresentato dal numero di tamponi che è molto più elevato oggi rispetto a quanto non lo fosse un anno fa - afferma Riccardo Tomatis, sindaco di Albenga e medico di base -. Credo che si possa dire che il dato odierno rappresenti la situazione reale molto più di quanto non lo facesse quello dello scorso anno, quando talvolta il contagio veniva scoperto

solo dopo il decesso o, comunque, al momento del ricovero, e al contrario probabilmente molte persone hanno contratto il Covid e lo hanno superato senza neppure accorgersene».

Come dire che oggi i 119 positivi dovrebbero essere davvero tutti (o quasi), mentre un anno fa le positività registrate erano molte meno di quelle effettive. «Un raffronto dovrebbe tenere conto della percentuale di tamponi positivi rispetto al totale, ma forse anche questo non basterebbe a dire tutto. Quello che posso dire è, che dal punto di vista medico, la situazione odierna non è paragonabile a quella dello scorso anno. Da medico, all'epoca non passava giorno che non chiedessi il ricovero di uno o

due pazienti, oggi ne ho un paio in tutto e nessuno di loro è in rianimazione. La stessa cosa vale anche per molti colleghi con cui mi confronto abitualmente. Questo credo sia un elemento significativo». E anche un po' più rassicurante, anche se Tomatis non vuole dare l'impressione che si possa abbassare la guardia. «L'attenzione deve rimanere alta, non bisogna assolutamente pensare che l'emergenza sia passata, ma è necessario oggi più che mai rispettare le regole sul distanziamento, sulle mascherine e soprattutto sugli assembramenti e gli spostamenti - conclude il sindaco-medico -. Non c'è motivo di farsi prendere dal panico e neppure per abbassare la guardia adesso che è in corso la campagna vaccinale». —